

il Giornale

pdf premium



- versione scaricabile in PDF con **zoom infinito**
- ottimizzato per **smartphone e tablet** iPad e Android
- solo **49 centesimi** al giorno per l'abbonamento annuale

Offerte di abbonamento:

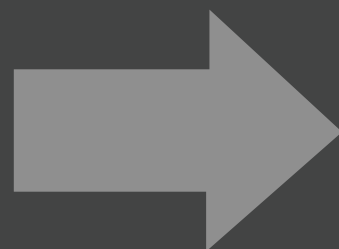
settimanale	8 €
mensile	25 €
trimestrale	70 €
semestrale	120 €
annuale	175 €

Pagamento:

Carte di credito accettate:



**Il Giornale prosegue
alla prossima pagina**



l'intervista » Alberto Mezzetti

Nicole Cavazzuti

Da quando lunedì notte è stato consacrato vincitore del Grande Fratello 15, il telefonino di Alberto Mezzetti (per molti il «Tarzan di Viterbo») non smette di suonare. E lui gongola. «Non ho paura di perdere la testa per la popolarità. Mi hanno sempre scambiato per un vip e l'idea di scattare qualche selfie mi gratifica!». A lui va quindi il montepremi da 100mila euro che lo aiuterà a estinguere i debiti accumulati dalla famiglia: «Ho fatto da garante in alcuni affari andati male nel 2013 e ho partecipato al reality di Canale 5 proprio per accelerare il risanamento dei debiti», ci racconta l'ex modello, 34enne.

Al secondo e terzo posto si sono classificati rispettivamente Alessia Prete e Matteo Gentili, che insieme hanno formato una coppia che ha conquistato il pubblico. Ascolti eccellenti: l'ultima puntata del GF15 è stata seguita da 3.797.000 telespettatori (23,6% di share).

Si aspettava di vincere?

«Rispetto agli altri coinquilini ho rappresentato un buon esempio e quindi, dentro di me, mi sentivo il vincitore. Alla fine, gli spettatori mi hanno premiato per la simpatia, sincretia, semplicità e spontaneità».

Un'edizione così trash non si era mai vista: è la prima volta che gli sponsor hanno abbandonato il programma.

«Una scelta lecita da parte delle aziende, che condivido. E le dirò di più: è andata meglio così! Per quanto mi riguarda potevano lasciarmi senza cibo, avrei mangiato gli insetti».

Tra le scene più criticate, quella in cui Baye Dame ha puntato la pistola alla tempia contro di sé e contro Aida Nizar.

«Indecoroso! Una scena del genere non andrebbe mandata in onda in prima serata. Lo dico chiaramente: per me, sarebbe stato più saggio censurarla. Quanto a Baye, non è malvagio ma nemmeno buono. Famosa drag queen romana, dentro si sente femmina. Ma resta un uomo. È un atteggiamento tanto aggressivo, a maggior ragione contro una

«Ho vinto per pagare i debiti Ora punto all'Isola dei Famosi»

Il «Tarzan di Viterbo» che ha trionfato al Grande Fratello fa il bilancio: «Io buono e simpatico, non come alcuni altri»

donna, è ingiustificabile. Tuttavia, l'aspetto peggiore è stato il messaggio che ha trasmesso: ovvero l'assenza di rispetto e la mancanza di tolleranza».

Al centro delle polemiche è stata pure Aida Nizar, tra le altre cose accusata da Baye Dame di avere pronunciato una frase razzista nei suoi confronti.

«Il suo egocentrismo è insopportabile, basti pensare che venerdì si è buttata nella Fontana di Trevi! Che dire? È una donna prepotente e indisponente. Non mi piace».

Ha fatto discutere anche Angelo Sanzio, il «Ken italiano».

«La verità? Con i suoi atteggiamenti provocatori ha infastidito tutto il gruppo. Era eccessivo, sempre sopra le righe».

Invece, tra i concorrenti chi ha stimato di più?

«Veronica Satti, perché è uscita dalla Casa più forte e determinata, Simone Coccia per la sua ironia e Luigi Favoloso con cui mi sono scontrato spesso in modo acceso ma costruttivo».

I suoi divertimenti con Luigi Favoloso sembravano un copione recitato.

«Lo penso anch'io. Incredibile. Ho rivisto qualche scena e mi sono sorpreso. Invece era tutto spontaneo».

Detto questo, Luigi Favoloso è stato cacciato dalla casa per aver indossato una maglietta con una frase sessista contro Selvaggia Lucarelli.

«Luigi è carismatico, egocentrico e affascinante. In quel caso, ha sbagliato. È stato un atto di debolezza. Il rispetto degli altri non deve essere mai messo in discussione».

Dopo il canna-gate all'Isola dei Famosi, è esplosa il caso coca-gate al GF, notizia



LA SCENA FINALE Il vincitore Alberto Mezzetti con Barbara d'Urso di spalle

subito smentita. Ci dica la verità: nella Casa è circolata della cocaina?

«No, assolutamente falso».

il commento ⇨

MA GLI ASCOLTI ALTI VALGONO IL TRASH PIÙ BASSO?

di Laura Rio

D certo è stata un'edizione strepitosa. Ma solo come ascolti. Lunedì sera il Grande Fratello ha chiuso con una finale dai numeri altissimi, soprattutto se si considera che sul primo canale c'era l'amichevole Italia-Olanda. Il reality infatti ha ottenuto il 23,6 per cento di share con 3.797.000 spettatori, realizzando la media più alta degli ultimi sette anni e risultati record sul pubblico più giovane, tanto caro agli sponsor Mediaset. Però, come abbiamo ribadito più volte, questi numeri - in parte - sono il risultato di uno dei programmi più trash e volgari che siano mai andati in onda sulla televisione italiana. Perché un conto è costruire trasmissioni leggere, divertenti, spensierate, come sanno fare bene Barbara d'Urso e Canale 5, un altro è trascinare nel cattivo gusto. In queste settimane si è superato il limite: insulti, volgarità, litigi, donne chiuse in un angolo, magliette con scritte oscene (come quella su Selvaggia Lucarelli), ingressi nella Casa, senza motivazione, di personaggi assurdi come il Ken umano. Non che nelle precedenti edizioni non si sia assistito a momenti orribili, ma stavolta si sono moltiplicati. E questo perché la conduttrice e i suoi autori (come da lei stessa spiegato) hanno voluto infilare nel cast personaggi provocatori come la spagnola Aida per mettere un po' di pepe a uno show con tanti anni sulle spalle. Peccato che di pepe se ne sia messo troppo. Tanto che alcuni sponsor hanno tolto i loro marchi. E, anche quando si è cercato di rimediare eliminando gli autori delle bravate, poi li si è accolti nella altre trasmissioni: peccato perdonato. Nonostante questo Giancarlo Scheri, direttore di Canale 5, commenta il successo parlando di «un'edizione che ha fatto divertire, emozionare ma anche riflettere su tematiche importanti e d'attualità».

Come la silettata lanciata dalla conduttrice al neo ministro della famiglia Fontana. «Caro Ministro, la famiglia è qualunque tipo d'amore», ha detto commentando il bacio tra la concorrente Veronica e la sua fidanzata. Una battaglia sociale portata avanti da sempre dalla d'Urso che però non fa dimenticare gli esempi negativi mostrati nei suoi show. La puntata di lunedì, comunque, è scivolata via senza eccessi, nell'insegna del puro divertimento, anche perché bisognava seguire il rituale delle eliminazioni. E forse anche per far dimenticare tutto quello che c'è stato prima. Ma, non preoccupatevi spettatori amanti del trash targato d'Urso: visto quanti siete, vi ritroverete presto con questi siparietti perché in una tv privata, si sa, gli ascolti vengono prima di tutto.

La frase

GLI ALTRI CONCORRENTI

Baye ha trasmesso mancanza di rispetto, Aida è insopportabile mentre Veronica mi ha convinto

Piera Anna Franini

■ E chi lo ferma più. Teatri, arene, piazze, templi, il Colosseo, Pompei. Ora Roberto Bolle, il re della danza, si spinge ancora più in là. E si prende un'intera città come palcoscenico. L'11 giugno (chiusura il 17) a Milano debutta il festival di danza «OnDance», con Bolle uno e trino: l'ha ideato, promosso e ne è l'artista protagonista. «L'idea di accendere Milano con la danza è un sogno che si realizza, un punto importante nel mio percorso», spiega.

Inaugurazione al Castello Sforzesco con uno show che sarà vetrina dei generi di danza coinvolti nel festival, dunque classica, ma anche street dance, tango e contemporanea. Poi cinque spettacoli del format Bolle&Friends al teatro Arcimboldi. Attese étoile, pri-

L'EVENTO

Bolle lancia la festa di «On Dance»

Per tre giorni Milano diventa un palco: «Non ci sarà solo danza classica»

mi ballerini, allievi dell'Accademia scaligera. Si danza nei teatri, piazze, strade. Per la prima volta nonché per un giorno, Bolle sarà anche insegnante in uno degli workshop che costellano il festival.

Attorno all'astro Bolle si stringe una cintura di sponsor, il suo è un nome capace di assicurare un ritorno d'immagine di qualità. E lancia un appello: «La presenza di sponsor sarà sempre più determinante nel mondo della cultura. Per questo è importante che si continui sulla strada della defiscalizzazione affinché il mecenati-

simo venga incentivato. A noi spetta poi il compito di offrire prodotti ben fatti e spendibili», aggiunge questo italiano con lunga esperienza internazionale, determinante - in tal senso - quella a stelle e strisce.

OnDance fa convivere la nobilissima danza classica con tango e street dance, «poiché vi sono stili che intimidiscono meno della classica, hanno una capacità attrattiva maggiore sui giovani. E in una fase storica come la nostra dove si tende a consumare vite virtuali, vivere sulla propria pelle qualcosa che accade sul palcosce-

nico è importantissimo. Vorrei che i giovani potessero sperimentare le emozioni che si provano danzando». Perché a OnDance il ballo lo si potrà vivere anche sulla propria pelle. E ballare fa bene, «fa conoscere il proprio corpo, libera energie, aiuta a esprimersi. Può essere una efficace terapia», osserva animandosi, ci crede fermamente.

Icona della danza classica, elegante come un Apollo, più aria che carne, eppure Bolle confessa di amare il tango. «È il genere di danza non classica che mi attira più di tutti, lo sento particolar-



ICONA Roberto Bolle è nato nel 1975 a Casale Monferrato

mente vicino. Chissà...».

OnDance è cucito addosso alla sua persona. Si parte dal logo: lui che spicca un salto sulla «O». Eccesso di protagonismo? Qualcuno azzarda. Al momento Bolle è l'unico ballerino italiano capace di calamitare tanta attenzione, è bravo, serio, bello dentro e bello fuori, ha uno staff che è una macchina da guerra, si parte dalla sorella Emanuela. E l'Alberto Tomba della danza, l'uomo che sta riproponendo verso l'alto un'arte che dopotutto da noi è sempre stata una graziosa Cenerentola. Sta capitalizzando il momento: breve per chi vive dell'agilità del proprio corpo.

È la star che vola, ma sta coi piedi ben per terra. La stella che tanto ci mancava. E non solo nella danza. Ragion per cui ce lo teniamo ben stretto.